

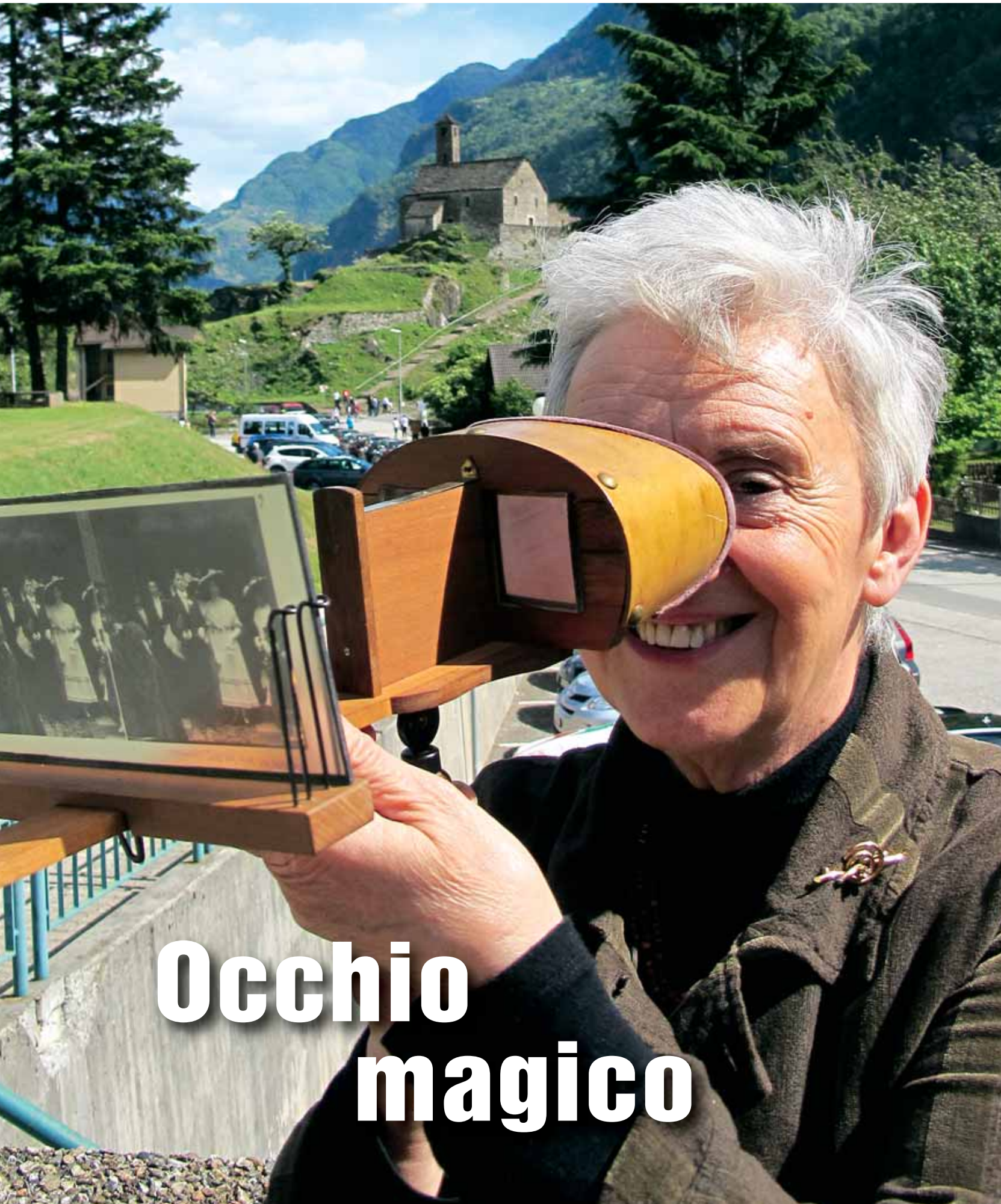
# *rivista* **3** *valli*

Anno 35 - Nr. 315 - giugno 2011

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



# Occhio magico





Tiziana Mona partecipa alla giornata internazionale dei musei portando a Giornico uno stereoscopio ottocentesco. (pag. 8)

Abbonamento 2011  
**11 numeri fr. 55.-**  
Abbonamento sostenitore  
**fr. 70.- e oltre**  
Abbonamento estero  
**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**  
Numero separato  
**fr. 6.- + spese**  
Numero separato arretrato  
**fr. 7.- + spese**

#### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

#### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

#### Responsabili di redazione

Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

#### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 7/8 - 2011: 20 giugno 2011**

## Le montagne sono collane di perle

Il giornalista Mario Casella, che tutti noi conosciamo per i suoi reportages e le sue corrispondenze alla RSI, ha compiuto due anni fa, nella primavera del 2009, la traversata completa di tutta la catena del Caucaso, dal Mar Caspio al Mar Nero, per un totale di oltre mille chilometri. Non lo ha fatto però in qualità di giornalista, ma di guida alpina, di cui ha conseguito il brevetto nel 1985. La sua avventura, su e giù con gli sci dalle creste vicine ai 4000 metri, seguito da un fuoristrada russo che zigzagava tra le vallate, è narrata in un bel libro di recente pubblicazione: *Nero-bianco-nero*, curato dalle edizioni Capelli di Mendrisio. Non si tratta però solo di un resoconto di sci-alpinismo. Mario Casella non può nascondere la sua stoffa di bravo giornalista. Ed ecco allora le varie nazioni ed etnie caucasiche che lottano per l'indipendenza, dai circassi ai balcari, agli osseti del nord e del sud, ai ceceni, agli ingusci e così via. Ci sono anche le etnie minori, con le loro lingue più variate, che l'autore ha incontrato nel suo lungo viaggio. E c'è la storia di quella tormentata regione, dalle prime guerre con l'impero russo all'invasione nazista seguita dalle deportazioni staliniste, dalle prime esplorazioni alpinistiche inglesi, aiutate dalle guide alpine svizzere, fino alla scoperta dell'alpinismo da parte dei sovietici e dei russi, scoperta che vorrà culminare nelle Olimpiadi di Soci del 2014.

L'impressione per il lettore è quella di una ricchezza immensa. Nonostante le guerre, le stragi, i disastri ambientali, la catena del Caucaso è ingioiellata da una ricchezza immensa di popoli, di lingue, di culture, di biodiversità, di animali, di paesaggi incantati che s'intrecciano con le immensità del cielo e del mare. Dove la terra d'inarca verso l'alto, fioriscono non solo le specie vegetali e animali, ma anche le diversità e le culture umane. E allora io mi immagino il contrario. Che un cossacco o un circasso o un inguscio volesse percorrere le Alpi dall'estremo ovest, dal Mar Tirreno, fino all'estremo Est, nel medio corso del Danubio. Ed ecco allora il groviglio di popoli, dai celti-liguri alternativi alla cultura italica, su fino alle propaggini della Linguadoca, coi discendenti dei trovatori, poi gli inarrestabili valser, poi i rezi e tutte le altre famiglie ladine e tutte le altre culture con le loro antitetiche storie. Tra tutte queste culture ci siamo anche noi arroccati nel bottone centrale dell'intero arco alpino.

E allora non facciamo tanto i preziosi. Siamo parte di un unico itinerario, di un unico oggetto turistico. L'intera corona delle Alpi è lunga un paio di Grand Canyon che si percorrono in una sola giornata. Lasciamoci percorrere anche noi, lasciamoci sgranare velocemente, come una collana di perle. Se ogni perla si sfilava, la collana non c'è più, non ha più alcun valore.

Enrico Diener

- 5 Un sindacalista bleniese alla testa del Parlamento
- 6 'Lavoro qualificato non solo in città'
- 7 **L'ospite**  
'Il bicchiere non è mezzo pieno: è pieno!'
- 8 Leventina in movimento  
Il Museo - come l'Ambri Piotta - si rinnova e ha bisogno di tutti noi
- 9 Vincenzo Giudici,  
l'impegno oltre la scuola
- 10 A Lavorgo i più grandi trasformatori della Svizzera
- 11 Voglia di vivere negli scritti di Elzio Rodoni
- 13 Ra Bàita
- 14 L'upupa  
Ho fatto un sogno
- 16 Cotto coi raggi del sole
- 17 **Poesia biaschese**  
Sass e baloi  
Sassi e macigni
- 18 **Salute**  
Alitosi: un disturbo sgradevole e imbarazzante
- 19 **Fatti e commenti**  
Tra guanti di velluto e scarponi militari
- 20 La Filatelica fa volare
- 21 **Eco delle valli**  
30 Minime  
32 In memoria  
33 Album del nonno  
34 Agenda
- 35 **Cruciverba**  
Parole crociate biaschesi



# 'Il bicchiere non è mezzo pieno: è pieno!'

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono cresciuta a Biasca. Un giorno mia nonna è venuta a Faido all'ospedale per operare l'appendicite, sono andata a trovarla e mi sono innamorata di questo paese. Mentre studiavo per diventare *laborantin* in analisi biomediche, mi hanno mandata a fare pratica a Faido, dove mi sono innamorata di nuovo, questa volta di un dottore, che adesso è mio marito. In paese lui aveva la casa dei nonni, dove stiamo ora e dove sono cresciute le nostre figlie. In Valle di Blenio ho tanti amici e quindi la frequento spesso.

## Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Trovo che sarebbe interessante aprire un centro socioculturale per tutte le età con attività di cultura e tempo libero. Ho seguito una formazione a Ginevra come animatrice per spazi di questo tipo, che accolgono bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani. Si creano belle sinergie tra le varie fasce di età, per esempio gli anziani che si prendono cura dei più piccoli. Da noi esistono centri per il tempo libero, ma sono o per bambini, o per giovani o per la terza età. So che mancano le finanze, però non si sa mai...

## Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Le nostre strade hanno molto traffico. D'estate in autostrada soprattutto, ma anche in

queste settimane ci sono camion che scaricano i materiali del cantiere AlpTransit. Speriamo che non ci sia il raddoppio della galleria, altrimenti sarebbe la fine! Toglierei anche le reticenze a unirsi, le malfidenze, e in cambio metterei più fiducia nelle aggregazioni.

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

A Faido ci sono già tanti servizi: la tutoria, il servizio d'ascolto, il servizio sociale all'ospedale, ecc. Forse aggiungerei un doposcuola comunale, perché abbiamo tante mamme che lavorano in ospedale. Spero che non chiudano la scuola media. I trasporti devo dire che sono ottimi: a differenza della Valle di Blenio abbiamo treni e autobus a ogni ora fino alle undici e mezzo di sera, così che posso muovermi unicamente con i mezzi pubblici, anche se la sera mi fermo a Bellinzona per una conferenza o un concerto.

## Se lei potesse invitare una personalità (politica, sportiva, artistica) a trascorrere una giornata con lei in Leventina, chi inviterebbe e che programma le proporrebbe?

Erri De Luca! Lui ama moltissimo le montagne e gli farei conoscere le nostre. È una persona speciale e ogni tanto mi rileggo una sua poesia che mi emoziona molto\*.

## Il Punto d'Ascolto

Fiore all'occhiello del Municipio di Faido e servizio a disposizione dei suoi abitanti, Ornella Brenni gestisce da alcuni anni il 'Punto d'Ascolto' insieme con Michele Ravetta, frate del convento e operatore sociale all'ospedale di Faido. Constatando che molte persone si rivolgevano a loro per avere informazioni di tipo sociale o semplicemente per raccontare un momento difficile della loro vita, un giorno Ornella e Michele hanno pensato di ufficializzare questi incontri. Il Municipio ha accolto la proposta. Sono volontari, perché, spiega Ornella, «per fortuna l'affluenza è bassa, indice che siamo una popolazione sana». Chi vuole telefona all'uno o all'altra, si accordano per un incontro. Ornella riceve le persone che si rivolgono a lei nella mansarda di casa sua. Praticano un ascolto attivo, cioè offrono informazioni sugli specifici servizi del territorio, comunali, cantonali, sindacali e così via. «Non diamo soluzioni, ma ascoltiamo, chiacchieriamo, facciamo sentire la persona meno sola e cerchiamo di risolvere insieme il disagio».

«Da me vengono spesso donne, chi per problemi con i figli, altre con i genitori da mettere in casa anziani, che è sempre un passo che dà un grande senso di colpa, altre ancora con una sofferenza legata al divorzio». Chi vuole usufruire del servizio, può rivolgersi al Comune di Faido chiedendo del 'Punto d'Ascolto'.



**Ornella Brenni**, biaschese trapiantata a Faido per amore, è operatrice sociale, si muove solo con i mezzi pubblici e ha due figlie di 26 e 28 anni. Svolge supervisioni alla Supsi, lavora in un centro di aiuto psichiatrico a Bellinzona, fa volontariato alla Bottega del Mondo di Faido insieme ad altre venti donne e con frate Ravetta cura il Punto d'Ascolto del Comune di Faido. Un giorno ha detto: «Sono un'inguaribile ottimista: il bicchiere non è né mezzo pieno, né mezzo vuoto. È pieno e basta».

## Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

[indica la finestra] Il faggio in giardino, guarda com'è immenso... Gli sono legata perché d'estate ci fa fresco e poi perché l'ha piantato mio marito quando siamo venuti ad abitare qui. In venticinque anni è diventato un albero grandissimo. Oppure sarei la serenella: è una pianta con fiori a grappoli, bianchi, lilla o viola. Mia mamma si è sposata in tempo di guerra e non aveva il vestito lungo, però le hanno messo in mano un mazzo di serenelle. Penso che abbia questo nome perché dà serenità.

## Ci consiglia una lettura e una ricetta?

*La coscienza di Zeno*, che ho riletto da adulta: mi ha colpita moltissimo e mi ha fatto anche ridere. Per la ricetta: bastoncini di verdure crude in pinzimonio con una salsa di tofu frullato con tonno, capperi, cipolle, salsa di soia.

## Valori\*

*Considero valore ogni forma di vita, la neve, la fragola, la mosca.*  
*Considero valore tutte le ferite.*  
*Considero valore risparmiare acqua, riparare un paio di scarpe, tacere in tempo, accorrere a un grido, chiedere permesso prima di sedersi, provare gratitudine senza ricordare di che.*  
*Considero valore sapere in una stanza dov'è il nord, qual è il nome del vento che sta asciugando il bucato.*

...

Da *Opera sull'acqua e altre poesie*